

Ferrovia Elettr. di V. Brembana
 Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
 6.15 - 8.35 - 13.00 -
 16.48 - 18.40 -
 Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
 5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -
 19.6 -
 Partenze Bergamo - Milano
 5.5 - 7.48 - 12.20 - 16.47 - 18.25 - 20.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
 Più copie collettive L. 1.-
 Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
 Sac. Giov. Boni - Branzi.

LA VOCE DEI RICORDI

Il nostro Girovago ci manda l'articolo: Voce dei ricordi che noi chiameremo articolo psicologico, nel quale dopo di aver detto e provato con nomi autorevoli che è impossibile non «ricordare», conclude che anche dalla guerra attuale basteranno i ricordi vivi di essa e guai a chi non ne saprà approfittare.

Infatti quanti ammaestramenti, morali, patriottici, economici, religiosi, soprattutto religiosi non balsano fuori dalla guerra!... La società dovrà rifarsi sugli insegnamenti e ricordi della guerra, nella quale soprattutto si è imparato che la società senza Vangelo va in sfascio, quanto sia potente la religione a creare degli eroi, come era necessario il risparmio per far fronte ai disagi impreveduti... Tutto ciò ci dirà la voce dei ricordi dopo la guerra, ma conviene che tali ricordi vengano coltivati e fatti vibrare dopo l'immane conflitto. Ciò posto come nota illustrativa, ecco l'articolo dell'Amico Girovago...

Tutti portiamo scolpiti in noi, quei speciali ricordi che più si connettono alla nostra indole, al nostro carattere, ed al nostro stato consorziale ed individuale.

I grandi sono nei ricordi

Gli uomini che non coltivano alcun ricordo, il Lafontaine, li paragona ad un pesce che colle sue squame, continua ad assorbire e rigettare l'acqua senza mai aspirare due volte la medesima. Alessandro Manzoni scrisse che, l'uomo che non ricorda e che non contempla il passato ascoltandone la significativa sua voce; è un ingrato, un insensibile od un imbecille imperdonabile. Leonardo da Vinci, li chiama semplicemente, i tartufi. Lacordaire invece li definisce per spavaldi, senza cuore, ne sentimento. Dante Alighieri amava pure ricordare, ed alludendo alla sua Beatrice, un giorno cantava.

Nel ricordarti la mi' anima si ristora
 Il tuo spirito, la tua voce è con me,
 Mai ne gusto si soavissima ora:
 Che quando ascolto un ricordo di te.

Facendo una constatazione, per vedere in dove arriva e quali effetti produce la voce dei ricordi; possiamo osservare l'Abate Robert che sta confortando Napoleone sul suo letto di morte e gli chiede, cosa sia che lo rende così concitato e bruscamente così mansuetito. Sono le voci dei ricordi del mio passato, risponde il grande Bonaparte, quelle delle mie conquiste mi eccitano

perchè furon d'esse che mi perdettero, quelle delle mie disfatte mi rasserenano perchè sono appunto queste che mi trassero sulla via del bene.

Ognuno ha i suoi ricordi

Così la pensarono in proposito, gli uomini illustri, e noi quantunque non siamo né scrittori, né poeti, né filosofi, né imperatori; pur tuttavia nutriamo tutti, dal più al meno, come un culto ed una fedele soggezione per i principali passi e le più notevoli impressioni della nostra vita che impresse sul nostro spirito, formano quei ricordi e quelle voci che si ripercuotono con frequenza e con familiarità nella nostra mente.

Il naturale degli uni, tende a rievocare ed ascoltare sovente la voce dei ricordi più civettuoli, più banali, più egoistici o degradanti. Altri invece, si assorgono in quelli più giocondi, più belli, più onorifici e più soddisfacenti.

Vediamo a sua volta i terzi, «che disgraziatamente sono molti in questi maulaugurati tempi» i quali in una angosciosa prostrazione, riepilogano sovente i loro ricordi più penosi, più tragici, più amari e più penetranti.

In una parola, i buoni ascoltano e ricordano cose ottime e rispettose, ed i cattivi, non ricordano che cose pessime e corrotte.

Qualche Prospetto

Se volessimo addentrarci a considerare in ogni singola classe, quei ricordi che le sono proprii e l'effetto che ne produce la voce di essi: sarebbe senz'altro, cosa di un certo interesse, ma che andrebbe all'infinito, quindi, limitiamoci a qualche svariato soggetto.

I buoni genitori, ricordano sempre i loro figliuoli e le più care soddisfazioni come i più amari dispiaceri da essi avuti, e sentono la voce del dovere che li incita ad allevarli santamente, proteggerli ed educarli con tutte le loro forze, correggerli ed amarli con quell'intensità di affetto che mai sarà raggiunta dai figliuoli stessi.

I figli buoni, dal canto loro, ricordano sopra ogni cosa terrena, i loro genitori, molto più se di essi ne sono privi, e ricordandoli vedono sempre davanti a sé quelle venerate immagini, sentono ancora la soavità delle loro voci il profumo del loro amore e la saggezza dei loro consigli, mentre una voce arcana grida al cuore; figliuoli! ricordate, pregate, soccorrete ed amate se volete esser degni di noi e del mondo in cui vivete.

Un religioso, ricorda certo in modo singolare, le più belle solennità e manifestazioni di fede, e questi ricordi, gli

rinnovano senz'altro i sacri voti e propositi da lui emessi e lo spronano ad adempiere con zelo e con santità la sua missione di apostolo e di ministro.

Un profano ed un delinquente, avranno sempre in mente le loro più oscure eresie sputate ignobilmente a scopo di scoprire quelle losche imprese, quei progetti sanguinari, quelle ributtanti corruzioni che incessantemente gli rodono il cervello, e gridando in qualche modo la loro infamia e la loro degradazione riescono qualche volta a fargli mutar vita, od a perderlo totalmente.

Avvicinando poi un vizioso od un giuocatore; ci accorgiamo tosto che i loro singolari ricordi sono le orgie rovinose, gli scandali bestiali, i tripudii e le gioie insensate, il ricordo degli sport vinti o perduti ed un viscida catena di dissolutezze la fetente voce delle quali, viene spesso a sollecitarlo si da farlo ricadere, trascinandoue magari anche altri... Se, osserviamo l'usuraio, troviamo ch'egli ricorda idolatramente i gruzzoli di danaro, dato e succhiato al prossimo, e la voce del suo strozzinaggio e della sua ingiustizia gli martella la coscienza ed il cervello, ed alle volte per farla tacere, lancia magari, proposte ed iniziative d'indole filantropiche, sotto le quali però, ci si trova ancora il germe primitivo e succhiatore.

Il sentimentale ed il benefattore, invece, non si distolgono dal ricordare le altrui sofferenze, le altrui angustie da esse confortate e sollevate, e la voce soave di questi mirabili suoi ricordi; gli suscita nuovi propositi, nuovi mezzi di conforto e di aiuto, mentre irradia l'animo suo d'una soddisfazione rassicurante e benedetta.

I favoriti dalla fortuna, si perdono nel ricordare e sognare solo stupidamente splendori, fortune, onori, progressi e grandezze, la magica voce dei loro ricordi il più delle volte, li trascina ad un rimpicciolimento, alla vergogna, al disprezzo ed al disonore.

Concludendo

Ma ora purtroppo, è subentrato fra noi tutti, uno di quei tebricitanti elementi che influisce su tutto e su tutti, ed estendendo ovunque l'angoscia ed ineluttabile sua terrore: assorbe ogni attenzione, modifica e rettifica molte scostumatezze, risana certi mali e piaghe cancerose, spegne il fuoco di tanti odii ed inumanità, affratella non pochi esseri che la fortuna e l'orgoglio avevano separati, e suscita in noi tutti un solo pensiero, un solo desiderio, un solo perenne ricordo, ed un unico voto, un'unica voce forte e ben concertata, cioè quella d'una prossima e splendida

nostra vittoria che meni ad una pace dolce e perenne.

Guai a chi dopo la guerra non saprà mostrare di ricordarsene di essa e d'aver ricavato dalla medesima, qualche salutare ammonimento! A... Girovago.

Sul Campo dell'onore



AL CARO SOLDATO
Geneletti Giacomo di Giuseppe

DI SANTA BRIGIDA
 DELLA CLASSE 1894
 FIGLIUOLO AFFETTUOSO
 PROFONDAMENTE CRISTIANO
 IMMOLÒ LA SUA VITA
 IL 13 APRILE 1916
 I DOLENTI CHIEDONO SUFRAGI

L'OFFENSIVA AUSTRIACA

Da giorni l'impeto austriaco urta contro le nostre linee. Anzi alcune, a Zugna Torta e in altre località furono abbandonate perchè troppo esposte e causa di inutili massacri. L'impeto sarà certamente infranto. Il mondo guarda alla nostra fronte come ieri a Verdun. Ma come ai francesi, dovrà presto, il mondo amico e neutrale, plaudire al valore italiano. Calmi, fiduciosi, sereni, attendiamo l'esito dell'immane scontro.

Il *Giornale d'Italia* infatti, esaminando appunto, alla stregua dei bollettini, la situazione fino ad oggi scrive:

«Sono passati 10 giorni dal principio della nuova azione austriaca ed ovunque le masse avversarie si sono avanzate contro le nostre posizioni sono state riacciate con grandi perdite. Non discuteremo, come fa la stampa di Vienna e di Berlino, sullo scopo di questa offensiva, se cioè il comando austriaco abbia voluto semplicemente prevenire una nostra avanzata con la vana speranza di paralizzarla o abbia tentato di aprirsi un varco entro le nostre linee. Discussioni inutili: quello che vale è l'esito. Ora sta il fatto che senza spostare le nostre posizioni, principali di difesa, non ostante il vasto apparecchio di artiglieria e fanteria nemiche, le mira-

bili truppe italiane hanno opposto una vittoriosa resistenza. Con particolare ostinazione il comando austriaco invia le sue colonne a farsi falciare sulle pendici di Zugna Torta. Come ognuno sa è questa l'altura di 1257 metri che domina Rovereto. In due giorni si sono succeduti gli attacchi austriaci che hanno avuto tutti eguale esito. Così ad oriente in Val Sugana, ed in occidente in Val di Ledro. Gli assalti dell'avversario continueranno assai probabilmente ancora per molti giorni, ma come a Verdun non saranno, anche nella più favorevole ipotesi, per il nemico, di alcun vantaggio proporzionato allo sforzo. Sarà invece per esso estenuantesaggio di cui risentirà gli effetti fra non molto, con soddisfazione non meno nostra che degli alleati d'Italia. Non certo noi ci dorremo di questo sperpero di uomini e di materiale del nemico. Mentre prima si limitava a prudente difensiva, sicché talvolta i nostri dovevano andarli a cercare, oggi che pare il tempo l'afferrà alla gola, è invaso da furia disperata e non vede il consumo spaventoso delle sue forze. Anche questo è un sintomo che aumenta la nostra fiducia.

LETTERE DAL CAMPO

Verona e un cassetto comico

Un ottimo graduato così, tra l'altro, scrive da Verona in data 13 al nostro amico e corrispondente *Veritas*:

... Salute florida, come voglio sperare di tutti in Averara. Attendo senz'altro l'ultimo numero del *Giornaletto*. Trovandomi qui con compagni di Valtorta, Branzi, Olmo, Piazza, Lenna, Baresi e Carona, lo passerò a leggere anche a loro. L'ordine per me di venire a Verona fu improvviso. Telegrafai subito che al mezzo giorno circa del 1. corrente sarei passato da... E così fu. Il treno era in perfetto orario; alla stazione trovai persone care.....; pochi minuti, il treno si mosse di nuovo, ed io doveti fare il distacco doloroso. Arrivai qui con alcuni miei compagni a mezza notte precisa. All'alba un improvviso allarme ci sveglia di scatto: erano gli areoplani austriaci che venivano a darci il benvenuto. Ci fecero scendere subito nei sotterranei e nelle cantine; gli austriaci del resto hanno fatto giudizio, perchè di bombe non ce ne regalarono affatto. Qui ora non ci impressionano più nemmeno gli areoplani.

— Il perchè ci hanno mandato qui a Verona ancora non lo so. Ci troviamo al deposito di convalescenza della prima armata, della quale siamo a disposizione.

Le nostre armate in guerra, come Ella saprà, sono quattro, e la prima, della quale faccio parte, si estende per ora dallo Stelvio al Garda; niente di più facile quindi, che appena terminata la convalescenza, mi mandino o allo Stelvio, o al Tonale o in valle Giudicaria.

A questo deposito arrivano ogni giorno soldati da ogni parte e di ogni arma. Un soldato ferito o ammalato (che

non siano mutilati) quando escono dall'Ospitale, non si mandano più a casa per la convalescenza: si fanno entrare qui, e qui *devono guarire*.

— Di Verona non Le posso dire molte cose per ora. E' città un po' bizzarra: non ha grandi palazzi moderni come, per esempio, Milano. I suoi palazzi sembrerebbero a prima vista case da contadini: sono invece di valore pregevole, e un buon numero di essi sono dichiarati monumenti nazionali. Molte chiese sono pure monumenti nazionali di bella architettura, ed hanno quadri assai pregievoli. E' città fortificatissima, tanto che la si potrebbe dire tutta una fortezza. Le assicuro che se gli Austriaci riuscissero a porre piede sul suolo italiano, nelle formidabili fortezze di questa città troverebbero un osso ben duro da rodere. L'Adige vi scorre quasi nel mezzo; il Cimitero è piccolo.

— Vorrei raccontarle un faterello che ha, se vuole, un po' del comico ma che finì per me con una buona lavatina di capo. Per non stancarla, mi limiterò per ora a riassumere.

Sabato sera, giorno 6 corrente, mi chiamano in Maggiorità. Pronti. Il Capitano mi dice che ero comandato di accompagnare tre soldati di fanteria al fronte. Ancor convalescente come sono, fui tentato di esimermi, ma poi pensando che esiste un codice penale militare che in tempo di guerra può punire un rifiuto di obbedienza con la pena di morte, mi accinsi senz'altro a partire. Partii difatti coi tre foschi torbidi tipacci il giorno 7 mattina (domenica). Arrivammo a Cittadella (nord-est di Vicenza) a mezzo giorno preciso. A Cittadella si doveva aspettare tre ore il treno per Bassano. I tre individui sempre da me accompagnati dovevano raggiungere il 32 Fanteria a Borgo Valsugana. Mancavano pochi minuti all'arrivo del treno per Bassano; dissi ai miei tre... poco lusinghieri soci: tenetevi pronti: a minuti dobbiamo partire. Intanto io mi ritirai in fretta (sarò sincero) al N° 100 della stazione: che vuole! ne avevo bisogno. Fu un momento: esco e il treno entra in Stazione. Chiamo i soldati, ma uno manca. Faccio il mio dovere: denuncio immantinenti il soldato al Comando militare di Stazione, entro in un scompartimento del treno con gli altri due e proseguo per Bassano e la Valsugana.

Arrivammo a Borgo il mattino del giorno dopo alle ore 10; consegnai i due soldati al Comando, e chiedo come si poteva fare per l'altro fuggito.

Mi si risponde che io avevo fatto il mio dovere a denunciarlo, e che se egli era fuggito, *peggio per l'anima sua*: precise parole. Feci allora a piedi e sotto l'acqua la via del ritorno sino ad Ospedaletto contento, oltrechè d'aver compiuto il mio dovere, d'aver anche osservato quel fronte per me affatto nuovo. Nel viaggio di ritorno potei vedere, oltre il paesotto di Borgo, anche Castelnovo, Roncegno, Strigno, Ospedaletto e Primolano, paesi da noi occupati «veda carta geografica in Valle Sugana».

Arrivai a Verona alle ore 2,30 di martedì mattina. Alla sveglia mi reco in Maggiorità per consegnare i fogli di

viaggio ed il rapporto in iscritto che ho dovuto fare per il soldato fuggito. Il mio superiore legge, si fa severo in volto e giù un rimprovero... di quei della festa con una poco gradita... tiratina d'orecchi. Però le confesso che il tutto finì per me senza nessuna conseguenza, e che alla tremarella provata ne sono rimasto poi anche troppo contento. Sono schietto: è proprio la prima volta, dopo un attivo di 40 e più mesi di vita militare con condotta sempre inappuntabile, che mi parve di trovare un po' troppo severi i miei sempre stimati superiori. Che male avevo fatto in fin dei conti? Il mio mandato non l'avevo trasgredito nemmeno di un apice. D'altra parte a certi bisogni non si può imparare, nemmeno quando un ben intenzionato di... sempre onorato deve accompagnare degli individui castigati al fronte. Ma si sa! in tempo di guerra non si scherza, e bisogna saper resistere a tutto, anche..... all'irresistibile.

Voglia scusarmi: La ringrazio cordialmente delle sue preghiere a mio riguardo: Saluti.....

Devotissimo.....

Midali Angelo ci scrive una lunga e carissima lettera dal fronte. In essa porta i saluti dei cari soldati Berera Antonio e Sertorio Rocco. Ci troviamo, scrive sul monte N. continuamente molestati dal nemico, con bombe, mitragliatrici e altre armi. Noi tutti però con coraggio e sangue freddo gli facciamo provare la nostra forza e siamo fieri di poter affrontare, e respingere un nemico così ben trincerato che non si arrende che quando si vede vinto e schiacciato. Preghia, e noi lo ricompenseremo col servire la patria.

Cari branzesi, sapete come riceviamo volentieri le vostre lettere e come ci commuovono: Coraggio, noi preghiamo e confidiamo con voi nella vittoria finale.
Vicario.

Saluti dal fronte

Il caro soldato Antonio - Tari del quartier generale d'In..... felice di ricevere il caro giornale, manda a tutti i suoi compagni d'armi, ai parenti, agli amici, di S. Brigida e dell'estero i suoi cordiali saluti. Bravo Paciana!

A volta di codesto giornale invio i miei saluti ed ossequi, a famiglia, parenti amici assicurandoli d'ottimo stato di salute.

Distinti saluti ai Piazzatorresi con la speranza di rivederci presto. *Milesi Abramo*.

Un vero miracolo

Un soldato del V. Alpini ci scrive con entusiasmo della visita del Re al fronte. Gli Austriaci pare che lo sapessero, perchè presero di mira il nostro posto e lo fecero bersaglio ai loro colpi. Colti all'improvviso si cercò di fuggire da tutte le parti, ma da pertutto eravi pericolo. Le bombe scoppiarono perfino in una baracca piena di soldati e di muli senza ferire un soldato. E' un vero miracolo. Noi lo crediamo una benedizione

ne della Madonna, per aver noi fabbricato una chiesuola consacrata a lei e incominciato il mese di Maggio. Note che il bombardamento finiva proprio a mezzanotte del 30 Aprile.

Saluti dal Monte Tofana

Dalle nevole vette di queste alpi dolomitiche strappate al nemico dal valore dei soldati italiani inviamo i più cordiali saluti ai parenti e agli amici dell'Alta Valle Brembana, colla speranza di poter trascorrere assieme l'anno venturo questa fausta ricorrenza, fieri d'aver contribuito alla vittoria finale delle armi della nostra grande Italia.

Firmati: Caporale Magg. Gianati Giovanni di Olmo.

Soldati: Lazzeroni Antonio di Averara, Vanini Giovanni di Carona, Milesi Antonio di S. Giov. Bianco.

A mezzo del nostro pregiato Giornale un gruppo di baldi fucilieri dell'Alta Valle Brembana sono lieti di inviare dalle falde colline di Gorizia i più cordiali saluti ai loro cari genitori e parenti e amici ed ai loro R. Parroci assicurandoli del loro ottimo stato di salute. Firmati:

Geneletti Rocco di S. Brigida, Arizzi Domenico di Olmo, Bottagisi Giacomo di Olmo, Bianchi Aquilino di Piazzatorre, Goglio Mansueti di Olmo, Paroncini Giuseppe di Olmo, Gozzi Giacomo di Lenna, Buzoni di S. Brigida.

Ai genitori, ai figli, alle spose e fidanzate nel bel mese di Maggio, porgiamo i nostri saluti, con preghiera di ricordarci alla Madonna della Coltura. Sergente Begnis Antonio e Beltramelli di Lenna, Cattaneo Felice di Valnegra.

I SUSSIDI ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE dei soldati

Finalmente possiamo dare evasione alle domande rivolteci a proposito di sussidi, raccolti dai comitati locali per le famiglie povere dei richiamati e dire le cose come stanno, anche a giustificazione delle egregie persone componenti il comitato stesso.

Anzitutto l'esito, diciamo con franchezza, non fu quale si era ripromesso nella conferenza di Piazza Brembana tenuta con grande calore dall'on. Belotti. Non indaghiamo la causa, ma constatiamo i fatti. Molti potevano dare e non hanno dato, comuni ricchi che non si sono fatti vivi, in una parola non si è capito che cosa volesse dire aiuto reciproco e mutualità. Se ciascun comune avesse voluto fare a sè non c'era bisogno di costituire alcun comitato mandamentale, bastavano i comunali. Perciò la cassa mandamentale si trova con una somma irrisoria in confronto delle pretese. Non faremo neppure confronti fra la nostra plaga e le altre, i confronti sono odiosi, ma stante le cose come sono il comitato mandamentale, costituito dai Sig. Cav. Mocchi Paganoni Francesco maestro, Riceputi Gregorio di Carona, Calegari Antonio di Olmo e come cassiere tal Calegari (Picial) di Piazza, è opportuno soprassedere alla distribuzione dei sussidi che oggi non arriverebbero da nessuna parte, lanciare nuovo appello ai comuni e attendere per la distribuzione epoca in cui il bisogno sia più sentito. Bisogna tener calcolo della probabilità che la guerra, come trasparve anche da un discorso ultimo di Barzilai, minaccia di continuare ancora per un tempo non tanto breve.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA, 21 Maggio - A miglior vita - I nostri soldati - All'estero e in zona di guerra - La gara catechistica.

La sera del 9 corrente passava a miglior vita Manganoni Carola Piccamiglio. nei suoi 58 anni di vita conobbe i disagi della povertà che si sforzava però di sopportare pazientemente, attendendo, come poteva, anche al lavoro per allevare alla meglio la povera famiglia.

Iddio abbia in pace l'anima sua. Sulle vette del... riportò nei giorni scorsi ferita penetrante al torace il soldato Giovanni Piccamiglio del 5. Alpini. È degente all'ospedale da campo N. 15 della prima armata. Potè scrivere egli stesso ai parenti ed agli amici. Si spera nella perfetta guarigione, che auguriamo di tutto cuore. Il sergente Paolo Bottagisi è ora passato dall'ospedale di Mestre al deposito di convalescenza di Spinea. È ormai ristabilito. Sul conto degli altri nostri soldati non si hanno, grazie a Dio cattive notizie. Parecchi scrivono dicendo che soffrono anche troppo i disagi della guerra, ma che però sono tuttora incolumi. Aggiungono che abbiamo a pregare per loro, ciò che facciamo sempre, e proprio con tutto il cuore.

L'altra sera arrivava in paese il soldato Amadio Lazzaroni del 78 fanteria. Se vi ricordate era tra gli skiatori ed avendo riportata mentre attendeva sulle nevi ai suoi esercizi, frattura ad una gamba, era entrato in parecchi ospedali e da ultimo nell'ospedale Maria Letizia di Torino. Benchè con la gamba un pochino più corta sta però abbastanza bene ed è contento di aver riveduto i suoi cari.

Di questi giorni alcuni dei nostri operai sono recati nei soliti lavori attorno a legne cedue e a piante d'alto fusto nei boschi del Mezzogiorno della Francia, raggiungendo i compagni che colà avevano potuto recarsi già da parecchi mesi. Altri si sono recati a lavorare per il Governo in zona di Guerra nelle provincie del Veneto. A tutti imploriamo la benedizione del cielo.

Anche quest'anno un numero abbastanza consolante di questi nostri ragazzi dell'uno e dell'altro sesso si sono preparati alla gara catechistica indetta dalla Commissione Vescovile, e domenica scorsa i candidati con buona volontà hanno dato saggio dinanzi al R. Canonico Cavadini di ciò che avevano alla meglio imparato. Per ora ci congratuliamo con essi, ed agli altri tutti intendiamo di ripetere qui quello che già per altro modo abbiamo loro comunicato. A tempo opportuno faremo pure la pubblicazione dei premiati.

A chi di dovere poi presentiamo anche da queste colonne vivissimi ringraziamenti. Addio.

Veritas.

BRANZI - Varie.

Nella settimana scorsa furono martellate altre 600 piante circa, che verranno poste all'asta. Siamo senza medico, ma sappiamo che l'autorità consorziale si occupa attivamente per averne uno.

Domenica 28 il prof. Scalini terrà una riunione alle ore 2,30 agli allevatori di qui.

CUSIO - Soldati - paese

Il nostro soldato Rovelli Celestino di Giuseppe scrive che trovasi in un ospedale di campo alquanto indisposto, speriamo che si tratti di cosa leggera.

Degli altri nostri soldati, come appare dalle ultime loro notizie, di salute stanno tutti bene a casa però si vive con grande trepidazione e timore.

Sono partiti anche i nostri soldati della classe 1887 Rovelli Amadio di fu Battista e Rovelli Amadio di fu Giuseppe e Paleni Celestino di fu Francesco il quale da Bergamo scrive che partiva per Torino

avendo chiesto di essere nei ferrovieri. In questi giorni passati sono partiti gli ultimi operai che da tanto tempo erano in aspettazione e sono partiti per Veneto.

Dai nostri operai in Francia da tutti ottima salute e buoni affari. In paese, per lo presente vi è di contentarsi. Il giorno 5 Maggio si è aperta la scuola dell'Asilo, i ragazzi che oggi la frequentano sono 54.

CASSIGLIO - 20.

Il soldato Barcellona Geremia, del quale già da molto tempo non si sapeva più nulla, in questa settimana ha scritto due volte da Manthausen in Austria dove dice di trovarsi prigioniero fino dal giorno 29 marzo - aggiunge che gode buonissima salute, questa notizia ha tolto un sinistro pensiero alla gente del paese, ma specialmente ha confortato i suoi parenti, i quali per il suo lungo silenzio oramai temevano che fosse morto sul campo di battaglia. Il giorno otto affetta da enterite cronica moriva Ruffinoni Angela fu Luigi di anni 63. Iddio conceda presto, all'anima sua, suffragata dalle preghiere dei buoni la pace dei giusti. La sordo-muta Amabile Ruffinoni il giorno 17 facendo bucatto, per una rottura avvenuta improvvisamente al manico della caldaia, si riversava addosso della liscivia bollente, fu subito soccorsa dalle persone che erano presenti al fatto e medicata alla meglio in attesa del medico, ciò non ostante le scottature riportate alle gambe sono abbastanza gravi trovandosi a letto e ne avrà per molto tempo.

D'altro in paese nulla di nuovo.

A.ikos.

OLMO AL BREMBO.

Morti - Il giorno 22 dello scorso Aprile ebbero luogo i funerali di Rovelli Giuseppe, morto più per età che per malattia contava infatti anni 80. La sua salma venne tumulata nel nuovo cimitero, che semplice, ma maestoso, domina la Valle di Cugno. Questo monumento di fede e di pietà ad un tempo, la cui benedizione solenne si rimanda ad epoca migliore, è riuscito di comune soddisfazione. Speriamo che presto sia condecorato di una nuova cappella mortuaria che serva anche di tomba alle persone religiose e di un più degente viale che metta il suo ingresso.

Nel mattino del giorno 6 «sabbato» si è sparso fulminea la notizia della morte del ns. Sindaco, Sig. Arizzi Domenico. L'eco della sua morte non inaspettato, venne udito con incremento di tutti. Non contava che anni 50: nel bel della vita e delle energie mentre si vedeva innanzi un nuovo orizzonte, colpito alla gola da un lungo e doloroso male, che i sopportò sempre con edificante rassegnazione, si portò verso la tomba. Egli moriva chiudendo cristianamente la sua vita operosa; moriva dopo di aver chiesto e ricevuto tutti i balsami salutari che solamente la nostra S. Religione sa apprestare nelle ore angosciose della tristezza e del pericolo. Sindaco di questo Comune fin dal 1902 tenne sempre la sua carica con onore. Uomo di cuor generoso, attivo e di belle vedute, coadiuvato dalla Giunta e Consiglio comunale, durante il suo reggimento compì opere degne di essere ricordate, tra cui primeggiano il nuovo cimitero, l'acqua potabile che scorre abbondante in ogni principale località del paese, e le scuole comunali. I suoi funerali, malgrado l'imperversare del tempo, furono imponentissimi si per concorso di numerosissimo clero, di Confraternite, di varie rappresentanze di Piazzolo di Mezzoldo con asili e scuole, come pure per l'intervento di parecchie notabili personalità laiche.

Il giorno 13 venne pure sepolta Arizzi Giuseppina fu Giuseppe d'anni 8. Preghiamo l'eterna pace a chi è partito e conforto ai rimasti.

Salute - Ormai è scomparsa l'infezione di polmonite che ha colpito diversi bambini dai quattro ai sette anni.

Sotto le armi - Olmo attesa la sua popolazione, può andare superbo di aver dato al Regio Esercito un buon contingente di militari; a quest'ora superano il centinaio tra cui un solo morto «Calegari Carlucio» due prigionieri, Gennati Giuseppe di Pismo e Regazzoni Giovanni di Basiglio; e tre feriti - Arizzi Pietro di Carlo che si ebbe amputati cinque dita dei piedi - Mostacchi Primo e Salvi Francesco che ebbero a perdere l'occhio destro.

Beneficenza - L'on.le Cong.ne di Carità di Olmo al Brembo sente il dovere di rendere sentite grazie alla Banca Mutua Popolare di Bergamo per la elargizione di L. 10 a favore di questo Asilo Infantile.

Varie - Un fatto di poca entità, ma che sta bene ricordato, è questo. «La prima salma che entrò nella nuova chiesa, fu quella di un'uomo di 80 anni, Certo Goglio Carlo: l'ultima deposta nel vecchio cimitero, quella di Goglio Beniamino pure di 80 anni: e la prima che fece il suo ingresso nel cimitero nuovo fu ancora

quella d'un uomo di anni 80 - Rovelli Giuseppe. Sopra tale statistica gli uomini di Olmo hanno da consolarsi, e si fanno voti che a tutti sia compagna la vita fino a vedere la terza e la quarta generazione.

RONCOBELLO - Gara catechistica.

Domenica 14 c. m. si è tenuta qui, presieduta dal R. Arciprete di S. Martino la gara catechistica. Il R. Arciprete ce ne scrisse in modo veramente consolante, risposero con franchezza e benissimo tutte le alunne nel programma a senso, tanto da essere proposte tutte 17 per la medaglia d'oro e 10 con lode. 12 furono le recitanti a lettera e tutte benissimo. Dei 4 ragazzi, due benissimo. su tutta la materia.

La lettera scrittaci dal R. Arciprete termina con una lode al R. Parroco, ai genitori e a quanti s'impegnarono nell'istruzione.

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Varesino 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORAGE. - Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. - Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con salfaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutt. le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA D CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calotzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio. 5

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di **Martedì, Venerdì e Sabato**, dalle 9 alle 1

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del: 3,00 0/0 per dep. liberi.

3,25 0/0 » » vinc. al preav. di m. 4

3,50 0/0 » » » » » » 6

3,75 0/0 » » » » » » 12

3,50 0/0 » » » piccolo risparmio

con salvadanaio a domicilio

4 — 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui propri corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

VAL-TORTA.

All'annuncio ufficiale della morte del soldato Annovazzi Santo di Giovanni fece seguito un telegramma in cui si dichiara, pure ufficialmente che il predetto soldato, creduto morto, in un combattimento al fronte, vive ancora nell'ospedale da campo N. 213 a Vicenza per ferita grave alla testa. Ai genitori, la cui tristezza si è mutata in gioia, vadano le nostre congratulazioni ed all'ottimo loro figliolo sinceri auguri.

Ai riformati dal 86 al 95, dichiarati abili il dieci marzo e di già indicati nel nostro Bollettino N. 6, aggiungiamo Busi Carlo di Carlo e Milesi Paolo Piet. Tutti partirono come risposero alla chiamata del 79 Annovazzi Alessandro fu Paolo e Annovazzi Pietro fu Angelo. Rimangono in attesa della chiamata i riformati dal 82 al 85 dichiarati abili e sono: Annovazzi Ambrogio fu Andrea, Annovazzi Paolo di Paolo, Busi Giacomo di Giacomo, Busi Giuseppe di Giovanni, Busi Santo di Giovanni e Regazzoni Giuseppe di Giuseppe; come pure gli abili del 97 che sono:

Annovazzi Pietro di Giovanni, Busi Bernardo di Carlo, Busi Pietro di Paolo e Regazzoni Giovanni fu Giovanni. Dal Fronte italo-austriaco e dell'Albania buone notizie circa la salute dei nostri. Anche in paese la salute è buonissima, e dalla sacra Missione compiuta attendiamo frutti duraturi per la patria del cielo.

FONDRÀ - Ritardata.

Tre furono i coscritti del 97 che si presentano alla visita e tutti e tre dichiarati abili. Vitali Antonio, Vitali Luigi, Vitali Carlino. Anche Residati Eugenio di Vittorio del 95 fu dichiarato abile.

Alle gare catechistiche tenutesi il 27 u. s. all'Asilo de' Branzi furono presentati nove alunni anche dei nostri, pochi è vero; ma tutti però riusciti egregiamente. A tempo opportuno pubblicheremo il nome col rispettivo premio.

L'onorevole Fabbrica di comune, accordo coll'on. Amministrazione Comunale ha provveduto alla riparazione del castello delle campane che presentavano davvero un grave pericolo. Ai suddetti Onorevoli Amministratori ed all'Egr. riparatore Tassi da Lenna una ben meritata lode.

VALLEVE.

Dai nostri cari soldati fino ad ora buone notizie. Speriamo che il presente rincrudimento della Guerra non ci riservi nuove sciagure. A questo fine preghiamo Maria Regina Pacis durante il caro suo mese.

Valleve come del resto gli altri paesi, va spogliandosi dei suoi più belli ornamenti (piante resinose) che cadono sotto la furia demolitrice delle scure dei nostri operai.

Del resto non c'è da impensarsi quando danno come corrispettivo L. 35.77 (Costa del Chignolo) e 40.50 (sopra la chiesa) come alla definitiva ultima nostra asta.

Che il Governo possa lasciarci almeno tanti uomini quanti ce ne vogliono per condurle in porto.

FOPPOLO - Una cara funzione.

Il mese di maggio anticipato per comodità di tutti fu coronato dalla solenne e commovente funzione di chiusa Domenica 21 corrente. Sormontata da una specie di capocielo improvvisato, la statua di Maria illuminata da numerosi ceri, sorrideva dall'altare ai suoi figli venuti ad onorarla ed a presentarle i loro bisogni e quelli dei loro cari. Ai piedi della statua stava stampata un'invocazione a Maria per i soldati e per i loro parenti. Essa era la seguente.

Tu o madre dei volgi sui figli
Combattenti ed afflitti lo sguado,
Tu li reggi pietosa, tu salva
Chi, caduto, invocandoti muor.

La cara funzione ci ottenga dalla nostra celeste Madre quanto desideriamo per noi e per i nostri soldati, e faccia sì che anche passato Maggio, non si dimentichi si presto Maria. In paese i soliti animaiati sono stazionarii. Nient'altro degno di nota.

SANTA BRIGIDA - Note dolenti - Gare Catechistiche.

Nella casa di salute del Dott. Invernizzi in Bergamo, a brevi giorni di distanza, morivano due nostre compaesane, recatesi colà per essere operate dall'Egregio Chirurgo Dott. Fieschi. Si dice che le operazioni fossero riuscite soddisfacenti e si attribuisce la morte a complicazioni sopravvenute.

Cittadini Caterina di Monico, la prima morta delle due degenti, soccombette il 10 Maggio. Aveva 39 anni ed era nubile. Nella sua non lunga vita fu un modello di saggia operosità e di vita cristiana.

La seconda scomparsa fu Cattaneo Caterina maritata a Manzoni Antonio di Carale, morta il 14 Maggio. Aveva 45 anni. Madre di numerosa famiglia consacrò la sua vita nell'allevare cristianamente i suoi figlioli, dando anche ultimamente a chi scrive espressioni non dubbie di questo suo pensiero.

Raccomandiamo le due care scomparse alle preghiere di tutti e alle relative famiglie vada la nostra partecipazione al loro dolore.

Presieduta dal Rev. Canonico Cavadini Vice Rettore emerito del Patrio Seminario ebbe luogo domenica 14 Maggio la gara catechistica Vicariale riuscita solenne nonostante i disagi e le apprensioni della guerra. Oltre a quella di S. Brigida composta di circa una settantina fra partecipanti alla gara superiore e inferiore, si ebbe buona rappresentanza delle Parrocchie d'Averara, di Cassiglio e di Cusio.

Il saggio ebbe luogo nell'ampio salone del nostro Asilo e ciò fu bene e di comune soddisfazione.

La gara raccolse applausi generali e parole di lode e di encomio dallo stesso esaminatore Can. Cavadini, e della buona riuscita va data ampia lode ai Rev. e non mai abbastanza encomiati Prevosti e Parroci che di queste fatiche ci fecero validi sostenitori e alle Signore Maestre, sia Suore, sia Secolari, che per molti partecipanti spesero non poco fiato e non poco tempo onde immagazzinare nelle loro giovani menti tante buone e belle verità; sostegni e fatiche dalle quali ci attendiamo frutti efficacissimi. *Elba.*

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.
Nembro - Tipografia A. SAVOLDI

SARTORIA
BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi.
Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli
Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato
Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Borgogna
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Saldatura autogena per saldare qualsiasi pezzo di ghisa, acciaio, ferro, ottone, rame, alluminio, pezzi che una volta si dovevano scartare, oggi tutto si salda alla perfezione e garantiti.

COSTRUZIONI
di Serramenti, Cancellate, Vetrate, Amisure a negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI
di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce, Accessori sempre pronti.

MECCANICA
fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carucole (girelle) acciai per carri ecc. - Fabbrica brevettata di carucole per trasporti aerei senza anelli garantiti a qualunque pendenza.

RIPARAZIONI
Macchine da cucire, Biciclette, Motocic. Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA
(Bergamo)



Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattoneile in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSIA-TURA E MOSAICO.

— Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE
VASCHE DA BAGNO
LAVANDINI
TAVOLI E SEDILI
DECORAZIONI
PIETRINI
CARREGGIABILI.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi
al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antiseptica - Cinti Ernari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi vlandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.